

tornabuoniArt
LONDON



Valerio Adami, *Completo*, 1970
Cortesia Tornabuoni Art

COMUNICATO STAMPA
7 Marzo 2016

ITALIAN POP

**VALERIO ADAMI / FRANCO ANGELI / MARIO CEROLI /
TANO FESTA / GIOSETTA FIORONI / MIMMO ROTELLA /
MARIO SCHIFANO / CESARE TACCHI**

22 Aprile – 18 Giugno 2016

21 APRILE (10:00 – 11:30) Colazione e conferenza sulla Pop Art italiano

(18:00 – 20:00) Anteprima

Per la seconda mostra collettiva nella sua galleria di Mayfair, Tornabuoni Art London lascia l'astrazione di Lucio Fontana e Arnaldo Pomodoro per focalizzarsi sulla Pop Art italiana, il movimento figurativo noto per la sua carica sociale.

“Volevamo proporre un elemento di contrasto rispetto all'astrazione del dopo guerra italiano e l'avanguardia milanese che solitamente mostriamo da Tornabuoni Art,” commenta la Direttrice della galleria Ursula Casamonti, “e presentare un lato differente degli anni Sessanta in Italia, uno guidato dalla città di Roma e dalla relazione del popolo con la cultura italiana e la ‘Dolce Vita’”.

La transizione dall'astrazione all'estetica figurativa Pop diviene evidente con il lavoro di Mimmo Rotella (1918 - 2006), le cui pratiche di *décollage* consistevano nello strappare e sovrapporre manifesti e poi rimuovere parti di ciascuno strato per ottenere opere d'arte uniche. Inizialmente totalmente astratto, Rotella successivamente è interessato ad usare la gergalità dei film e delle pubblicità più popolari, sfruttando le immagini dei loro manifesti; rendendolo uno dei precursori della Pop Art in Italia.

Il movimento della Pop Art italiana è stata formalizzata agli inizi degli anni Sessanta, a Roma, con la creazione della Scuola di Piazza del Popolo, di Mario Schifano (1934 - 1998), Giosetta Fioroni (b. 1932), Tano Festa (1938 - 1988) e Franco Angeli (1935 - 1988). Questi artisti si occupavano delle stesse nozioni di cultura di massa e di riproduzione meccanica della loro controparte americana, ma attraverso la cultura italiana. L'esponente più noto della Scuola di Piazza del Popolo, Mario Schifano, ha delineato le caratteristiche della Pop Art italiana attraverso la sua carriera. Dipingendo i loghi di Esso e Coca Cola, ma anche usando immagini di icone naturali e culturali, il suo lavoro si è occupato del dialogo tipicamente italiano che esiste tra la cultura cosiddetta alta e quella popolare. Schifano ha rivisitato la storia dell'arte italiana da Da Vinci ai Futuristi fino al Costruttivismo, usando simboli di storia dell'arte, come per esempio l'albero della vita, per studiare l'effetto della ripetizione e della riproduzione.

Elementi basilari della cultura “alta” mondiale, come la Mona Lisa di Da Vinci, il David di Michelangelo, la Primavera di Botticelli sono specificamente incorporati nella coscienza del popolo e nella memoria collettiva italiana. Con la crescita del turismo, queste icone sono state usate per pubblicizzare lo stile di vita italiano e per questo sono state poste al centro di una riproduzione di massa per fini commerciali. Tano Festa e Cesare Tacchi (1940 - 2014) - un membro più recente della Scuola di Piazza del Popolo - hanno reinterpretato rispettivamente il David di Michelangelo e la Primavera di Botticelli, rivendicando questi simboli di cultura “alta” per il popolo, reinterpretandoli attraverso un'estetica pop e allo stesso tempo denunciandone l'uso di icona a fini consumistici.

Questa preoccupazione riguardante le tecniche meccanizzate di riproduzione, è risultata in un fertile dialogo con i rappresentanti dell'Arte Povera. Mario Ceroli (1938), per esempio, nonostante sia comunemente associato all'Arte Povera per l'uso di materiali umili, ha oscillato tra i due movimenti. Esposto nella galleria, *Serata di Gala* (1981) è un esempio di come Ceroli integra ironicamente la silhouette dei Bronzi di Riace all'interno dello stile di vita italiano.

Parallelamente a ciò, gli anni Sessanta sono stati teatro di rinnovo economico e di crescita in Italia. Decappottabili e occhiali da sole erano all'ordine del giorno e il cinema ha contribuito a fare propaganda dell'immagine della Dolce Vita italiana. Tra le storie d'amore di Fellini e i Spaghetti Western di Sergio Leone, l'industria cinematografica è fiorita e le sue icone hanno iniziato ad attrarre il pubblico da tutte le parti del mondo. Artisti quali Giosetta Fioroni e Valerio Adami (1935) cercavano di denunciare attraverso i colori apparentemente allegri dei loro lavori, il lato oscuro dello stile di vita italiano e l'ipocrisia nel mito della Dolce Vita. Infine, affrontando in modo autoriflessivo il problema dell'influenza che ha l'America su scala globale, Franco Angeli unisce entrambi gli aspetti della Pop Art italiana attraverso il simbolo della Lupa Capitolina (la lupa che allatta Romolo e Remo), in riferimento al fatto che il mito della fondazione della capitale romana ha offuscato la violenza della storica realtà. Applicato ai simboli del potere americano, come in *Souvenir* (1972-74) in mostra alla galleria, la Lupa Capitolina nell'opera di Angeli consiste in una denuncia nei confronti degli Stati Uniti in quanto impero economico e militare negli anni Settanta.

Nel raggruppare le opere in base a queste figure della Pop Art, Tornabuoni Art costruisce sulla mostra *The World Goes Pop* della Tate Modern, che ha chiuso a Gennaio 2016, per analizzare la reazione degli artisti italiani verso la loro stessa cultura popolare: un'unica congettura dove cultura "alta" e "bassa" si incontrano all'interno di un mondo in rapida commercializzazione, tra gli anni Sessanta e Ottanta.

CHI SIAMO

Tornabuoni Arte nasce nel 1981 a Firenze in via Tornabuoni, grazie alla passione per l'arte di Roberto Casamonti; passione ereditata dal padre collezionista di arte italiana del Novecento.

Nel corso degli anni la galleria, oltre alla sede principale in Lungarno Cellini a Firenze, inaugura le sedi espositive di Milano (1995), Forte dei Marmi (2004), Tornabuoni Arte Antica (2006), oltre alle sedi estere di: Crans Montana in Svizzera (1993), Parigi (2009), Londra (2015).

L'attività espositiva nelle diverse gallerie si sviluppa nell'organizzare ogni anno una collezione annuale con l'obiettivo di presentare una selezione di grandi artisti internazionali del XX secolo (come ad esempio: J. M. Basquiat, Christo, Dubuffet, Kandinsky, Hartung, Lam, Matta, Miró, Picasso, Warhol) insieme ai principali artisti storicizzati della realtà artistica italiana del primo e secondo Novecento (tra i quali ricordiamo: Balla, Boetti, Burri, Castellani, Ceroli, De Chirico, Dorazio, Fontana, Manzoni, Marini, Morandi, Pomodoro, Scheggi).

La galleria è presente annualmente nelle maggiori fiere d'arte contemporanea come la Fiac a Parigi, Tefaf a Maastricht e a New York, Art Basel a Basilea, a Miami Beach, a Hong Kong, Frieze Masters a Londra, Arte Fiera a Bologna, Miart a Milano.

È costante la collaborazione con musei e fondazioni.

Per maggiori informazioni sulla storia della galleria e altre attività, visitate la pagina
www.tornabuoniart.com

Tornabuoni Art
46 Albemarle Street W1S 4JN, London
Phone: +44 (0)207 62 92 172 . info@tornabuoniart.com

Per richieste inerenti all'ufficio stampa contattate:

Sarah Greenberg
Direttrice, Evergreen Arts
+44 (0)7866543242
sgreenberg@evergreen-arts.com

Immagini:
Valerio Adami, *Complet*, 1970, ©Tornabuoni Art
